

# Il Salai torna a casa

La straordinaria opera di Gian Giacomo Caprotti, orenese, allievo prediletto di Leonardo, torna in mostra il prossimo 27 novembre, dopo 80 anni, grazie alla disponibilità del privato e all'editore «Bellavite».

Nella stessa giornata sarà presentato anche un libro dedicato agli allievi del genio. L'evento è organizzato con la partnership del Gruppo Netweek

**ORENO** (ces) Il Salai torna a casa. In un'eccezionale anteprima il dipinto «Madonna col Bambino» di **Gian Giacomo Caprotti**, detto il Salai, l'allievo preferito di **Leonardo**, sarà esposto mercoledì 27 novembre nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo ad Oreno, terra d'origine dell'artista.

Il dipinto, appartenente ad una collezione privata, è stato esposto al pubblico una sola volta, 80 anni fa, nel 1939 in occasione della «Mostra di Leonardo da Vinci» a Palazzo dell'Arte di Milano.

La «preview» di Oreno (l'opera sarà visibile dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 21) è eccezionale per più di una ragione: non solo riporta «a casa» ed al pubblico un capolavoro assoluto del pittore cinquecentesco che è rimasto a fianco di Leonardo per tutta la vita e di cui si conosce una sola altra opera «La testa di Cristo redentore», esposta alla Pinacoteca Ambrosiana di Brera, ma contribuisce a fare luce su un'altra singolarità: furono ben tre gli artisti brianzoli nella bottega di Leonardo, **Marco d'Oggiono**, **Francesco Melzi** ed appunto Gian Giacomo Caprotti.

La sera del 27 novembre, alle 21, sarà infatti presentato il volume «Tre brianzoli alla bottega di Leonardo» di **Michele Mauri** edito da «Bellavite». Il volume, rigoroso nell'approccio storico, offre una prospettiva inedita della bottega leonardesca: vi si narrano fatti storicamente verificati, ma anche racconti, dicerie, curiosità, sospetti; s'indaga, senza mai tradire la verità, la parte intima e meno conosciuta

L'opera di Gian Giacomo Caprotti, detto il Salai, che sarà esposta nella chiesa di San Michele Arcangelo di Oreno il prossimo 27 novembre. Dal giorno dopo sarà alla Villa Reale di Monza. L'ultima volta è stata mostrata al pubblico 80 anni fa



del genio del Rinascimento. Alla presentazione saranno presenti l'autore, **don Marco Caraffini**, parroco di Oreno e sostenitore del progetto, il sindaco di Vimercate **Francesco Sartini**, il sindaco di Canonica d'Adda **Gianmaria Cerea**, l'assessore alla Cultura di Oggiono **Giovanni Corti**, e la collega di Vaprio d'Adda **Anna Venturini**. Modererà l'incontro **Giancarlo Ferrario** direttore editoriale del gruppo Netweek, media partner dell'iniziativa.

L'anteprima di Oreno si inserisce nel più ampio progetto «Avvicinare Leonardo», organizzato da Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, Associazione Pro Monza, Arte&Cultura Villa Sormani e Bellavite Mostre & Eventi. Il progetto ha preso le mosse lo scorso aprile con la mostra «Il caso Gesù e la Passione di Cristo» nella cappella di Villa Reale, evento che ha registrato oltre 10mila visitatori in 20 giorni di apertura, è proseguito con il premio «Arte&Cultura Villa Sormani», assegnato a **Pinin Barillon Brambilla**, la restauratrice dell'Ultima Cena, e a **Massimiliano Finazzer Flory**, attore e regista, protagonista con il film e lo spettacolo teatrale «Intervista a Leonardo» delle celebrazioni per il cinquecentenario per la scomparsa del genio toscano, e che ora giunge al terzo atto. Il 28 novembre, giorno successivo all'anteprima vimercatese, sarà infatti inaugurata la seconda mostra nella cappella Reale della Reggia di Monza: «Aspettando Natale: la grazia della Madonna con bambino» dove saranno esposti fino al 6 gennaio i dipinti «La sacra famiglia» di Marco d'Oggiono, «Madonna col bambino» dello Pseudo Francesco Napoletano, «Madonna col bambino» di Francesco Galli, detto Francesco Napoletano, e naturalmente «Madonna col bambino» di Gian Giacomo Caprotti, detto il Salai.

## Un evento unico, reso possibile da «Bellavite»

La casa editrice pubblica il volume di Michele Mauri che sarà presentato nella serata del 27 alla presenza delle autorità

investito il settore della stampa e trasformarsi in un'azienda con diverse divisioni, in grado di studiare per il cliente progetti su misura e soluzioni taylor made.

Paolo Bellavite, classe 1948, è un uomo saggio, a cui non manca però la lucida follia dell'imprenditore visionario. E' lui che ha tessuto la fitta trama di relazioni e rapporti che ha consentito di realizzare l'anteprima di Oreno: sua la conoscenza del collezionista proprietario dell'opera, sue le relazioni con il territorio, suoi i rapporti con **Michele Mauri**, autore del volume che sarà presentato.

**Come nasce l'idea di questa anteprima?**

Era un'occasione imperdibile - spiega Bellavite - non potevamo farci sfuggire l'occasione di «riportare a casa» almeno per un giorno il capolavoro di un allievo di Leonardo. Era giusto e bello offrire al territorio la possibilità di avvicinarsi all'allievo più caro al grande Maestro. Ed era l'occasione anche per presentare il volume di Mauri e dire, per una volta a voce alta, che Brianza non è solo tondino e lavoro duro, ma che da sempre c'è anche una vena artistica, se ben tre figli di questa terra sono stati alla bottega del più grande genio del Rinascimento.

**Cultura del lavoro, ma anche capacità di visione ed amore per il bello: tratti che hanno caratterizzato anche la sua vita di imprenditore?**

Ho cominciato a lavorare in azienda che avevo 14 anni. Mio padre aveva avuto un infarto e non poteva continuare da solo.

Così, come si faceva una volta, e si fa ancora qui in Brianza, il giovanissimo Paolo si è rimboccato le maniche ed è entrato nell'azienda fondata dal nonno Almicare nel 1906. Ma lavorare, e bene, con la perizia che richiedevano le macchine a stampa di allora non era sufficiente per Paolo. «Ho sentito che mi mancava qualcosa - prosegue - Dopo il servizio militare mi sono iscritto alle serali, 5 anni in cui

lavoravo di giorno e studiavo di sera. Volevo completare la mia formazione, capivo che era essenziale per parlare con i clienti, proporre nuove idee, progetti».

Oggi «Bellavite nonsolocarta» ha diverse divisioni. Oltre che nella tipografia con stampa offset da folio e stampa digitale è specializzata in packaging, stampa per prodotti alimentari, e conta una linea di prodotti personalizzabili, «animagri-gia», una casa editrice nata nel 1990, una rivista «Vivere» ed infine «Bellavite mostre & eventi» che si occupa di eventi culturali. Parola d'ordine diversificare.

**Un'intuizione o una scelta inevitabile?**

E' stato inevitabile. Il settore della stampa è stato investito dalla rivoluzione digitale, da trasformazioni tecnologiche, dalla crisi del 2008 che ha colpito moltissimi clienti. Un radicale cambio di passo è stato fondamentale. Diversificare è stata la nostra chiave per andare avanti.

**Quanto ha contato il legame con il territorio in questa trasformazione?**

E' stato fondamentale: le relazioni sono il motore dello sviluppo, I nostri progetti speciali ci vedono impegnati come ideatori, organizzatori e promotori con «Bellavite Mostre & Eventi», ci consentono di proporre nuove idee, nuove sfide

che nascono sulla fiducia che si stabilisce. Eventi per il pubblico, ma anche per le imprese, penso a arte in azienda, a sport in azienda.

**Qualcuno ha detto: con la cultura non si mangia. E' vero?**

Si fa fatica, come in ogni campo. E' difficile trovare persone che scommettono con te su progetti importanti e innovativi. Ma si può. Certo bisogna lavorare molto, ma è entusiasmante.

**Paolo è saggio, abbiamo detto, e saggiamente ha già attuato il passaggio generazionale: un'operazione complessa?**

Se penso che oggi quasi non so cosa stiano stampando mi sembra incredibile. Eppure è così, tre dei miei quattro figli oggi lavorano in azienda: Marta si occupa di commerciale, Andrea della produzione, Sara di Mostre & eventi. Elisa ha scelto un'altra strada. Non è stato tutto rose e fiori, ma va bene così, sono contento. Sono preparati, sulle nuove tecnologie, anche di stampa, più di me. Ho fatto con loro quel che mio padre fece con me: vai avanti tu. Se sbagli una volta, la seconda non lo farai.

Visione, coraggio, entusiasmo e tanto lavoro hanno consentito a Salai di «tornare a casa»: l'anteprima del 27 novembre con il suo dipinto di nuovo in mostra dopo quasi un secolo è un appuntamento da non perdere.



La famiglia Bellavite, con il patron Paolo, a destra

**VIMERCATE** (ces) Il «motore primo» dell'evento monzese, ma soprattutto dell'anteprima di Oreno, è **Paolo Bellavite**, presidente di «Bellavite nonsolocarta», una storica tipografia nata nel 1906 che ha saputo cogliere le rivoluzioni che hanno